

IL LIBRO

Un'opera editoriale corale di ben 610 pagine che indaga dal Medioevo al Novecento in pittura, scultura, fotografia e architettura

L'arte trentina degli ultimi mille anni

Presentato il volume curato da Chini e Beato

PATRIZIA NICCOLINI

Un'opera editoriale corale, e, con le sue 610 pagine, ambiziosa e innovativa, che traccia un panorama aggiornato del patrimonio artistico del Trentino negli ultimi mille anni, con l'apporto di competenti giovani studiosi e studiose accanto a specialisti più esperti, spaziando da pittura e scultura a fotografia, architettura e arti applicate. Il manuale *"L'Arte in Trentino dal Medioevo al Novecento"*, a cura di Ezio Chini e Marcello Beato, pubblicato da Grafiche Antiga, eccellenza nel campo dell'editoria artistica, era atteso da tempo. Risale, infatti, al 1982 la fondamentale *"Storia dell'arte nel Trentino"* di Nicolò Rasmò, studioso e soprintendente a Trento dal 1960 al 1973, e in questi 43 anni il "meraviglioso paesaggio" delle arti figurative si è notevolmente ampliato grazie a molti ritrovamenti, restauri, nuove ricerche e mostre promosse dalla Provincia.

Il volume offre, dunque, un valido orientamento attraverso 26 contributi, un corposo apparato di ben 41 approfondimenti, note e aggiornamenti bibliografici - oltre 1600 titoli -, e un ricco apparato illustrativo corredata dalle fotografie dell'archivio di Gianni Zotta, l'elegante veste grafica della visual designer Nadia Groff e la cura editoriale di Marco Mattioli. Oltre 430 persone hanno sostenuto il progetto, acquistando il libro in anticipo, ha ricordato Katia Malatesta - autrice di uno dei saggi, ha nominato tutti i membri del gruppo di lavoro coordinato dal comitato scientifico diretto da Chini e Beato con l'architetto Michelangelo Lupo, autore della Prefazione - alla partecipata presentazione svoltasi nei giorni scorsi a Palazzo Geremia.

«Questo lavoro è in continuità con "Trento città dipinta" (promosso dalla sezione trentina di Italia Nostra e pubblicata nel 2022, ndr) - ha detto l'assessore comunale Andreas Fernandez -, ora estendiamo lo sguardo a tutto il Trentino, crocevia di tante culture che vanta un ricco patrimonio artistico da valorizzare, conoscere e curare per evitare che sbiadisca». L'architetto Michelangelo Lupo, torinese approdato in Trentino 50 anni fa, cresciuto alla scuola di importanti studiosi come Nicolò Rasmò e Bruno Passamani, ha condiviso con Ezio Chini la pas-



sione e l'impegno per la conservazione, tutela e valorizzazione dell'arte in Trentino, temi-filo conduttore dell'opera, che mette la storia dell'arte a confronto con fatti storici, politici e religiosi: «Questo è un libro amarcord, una passeggiata dall'arte romana al contemporaneo: qui si sono accumulati saperi artistici di varie regioni e influenze europee ed è un invito a visitare il territorio, anche fuori regione». «Per raccontare l'evoluzione della produzione artistica avevo bisogno di uno specchio - ha detto Chini -, e per due anni abbiamo discusso quasi quotidianamente, approdando ad un ma-

nuale non tascabile, ma borsabile, zainabile».

In apertura, due capitoli non scontati - una "storia della storia dell'arte" del Trentino e uno scritto a quattro mani dai curatori per sensibilizzare ad un turismo culturale avveduto. «Le tesi sono semi preziosi da cui nascono studi e ricerche importanti - ha osservato Beato - e questo manuale si rivolge non solo agli addetti ai lavori, ma anche a chi studia per la prima volta la storia del Trentino e alle guide turistiche». Vari argomenti sono rimasti fuori - le vicende delle opere distrutte, rubate, salvate durante la guerra, lo stato di

degrado delle pitture murali esterne, tema caro a Chini che ha citato il palazzo di Arco, la facciata di palazzo Geremia e palazzo Thun tra i più bisognosi di controlli urgenti e cura, l'educazione di giovani e stranieri al patrimonio artistico -, ma, hanno concluso i curatori, potranno trovare spazio in una seconda edizione aggiornata, pensando anche ad un atlante cartografico dell'arte in Trentino.

L'Arte in Trentino dal Medioevo al Novecento, a cura di Ezio Chini e Marcello Beato, Antiga Crocetta del Montello (Treviso), pp.610, immagini a colori, 2025, 33 euro

A sinistra la copertina del volume a cura di Ezio Chini e Marcello Beato, con la «Sibilla Tiburtina» di Francesco Fontebasso, 1736, nella Chiesa della santissima Annunziata di Trento, fotografia di Ganni Zotta.

Qui sopra, l'opera di Giuseppe Canella «Veduta del Castello del Buonconsiglio a Trento», 1835. Trento, al Castello del Buonconsiglio